

MIGRANTI » IN REGIONE

Profughi, giù i numeri a Trieste e Gorizia

Fermata l'emergenza, nel capoluogo giuliano si chiude l'hangar di Valmaura. Ma a Udine e Pordenone è boom di presenze. E in Fvg cifre totali ancora su

di Gianpaolo Sarti

TRIESTE

Il flusso dei migranti si sposta in Friuli. Mentre Trieste e Gorizia, dopo mesi di tensioni, escono dall'emergenza immigrazione. Tanto che il Comune e la Prefettura del capoluogo regionale ieri hanno deciso di abbassare le serrande all'hangar di Valmaura, l'enorme capannone di prima accoglienza aperto la scorsa estate nel popolare quartiere triestino. «Siamo riusciti a portare la gestione alla normalità», commenta l'assessore comunale alla Politiche sociali Laura Famulari. La struttura serviva a fronteggiare una situazione che un anno fa appariva totalmente fuori controllo. Le immagini del Silos e dei giovani afgani e pachistani costretti a vivere per mesi nel fango avevano fatto il giro dell'Italia, e non solo, mettendo a nudo un sistema incapace di reggere la pressione dai confini.

Sembra essere per ora acqua passata, almeno a Trieste. Perché il Friuli Venezia Giulia oggi si è trasformato in un territorio a due facce. Da una parte la Venezia Giulia, alleggerita rispetto ai numeri dello scorso gennaio. Dall'altra il Friuli, in sofferenza. Il report della Prefettura del capoluogo regionale segnala che il numero complessivo dei richiedenti asilo presenti in regione è schizzato dalle 3.456 presenze di gennaio alle attuali 4.211. L'aumento pesa in particolare su Udine: i 1.186 migranti che si contavano a inizio anno sono balzati a 1.870. Con 400 presenze in più nell'ultimo mese e mezzo. Così Pordenone, passata dai 582 profughi di gennaio agli attuali 828. Trieste tira il fiato: è a quota 843, un centinaio in meno dei 945 di gennaio e una decina in meno di aprile. Stesso trend a Gorizia: da 743 a 670. «Le presenze sono in calo, anche se il flusso

I richiedenti asilo ridipingono i caseggiati Ater

I migranti alloggiati nel capannone di via Rio Primario, che ieri è stato ufficialmente chiuso, sono stati inseriti in un progetto di volontariato sociale per la riqualificazione dei caseggiati Ater ubicati a Valmaura. Un gruppo di richiedenti asilo afgani e pachistani, coordinati dalla Microarea e dall'Ics, si è impegnato a dipingere alcune parti in comune degli alloggi. Il centro di prima accoglienza di Valmaura era stato aperto nel settembre scorso con l'obiettivo di risolvere un'emergenza che aveva assunto contorni allarmanti soprattutto al Silos. L'hangar dava ospitalità a un'ottantina di persone.

non si è mai interrotto - riflette Antonino Gulletta, viceprefetto della città isontina - la situazione è tranquilla, ma restiamo con gli occhi ben aperti».

Cosa sta accadendo allora in Fvg? «L'incremento che stiamo registrando a Udine è causato dagli arrivi che dall'Austria premono su Tarvisio», osserva l'assessore regionale all'immigrazione Gianni Torrenti che ha competenza diretta in materia. Sono 20-30 persone al giorno. Discorso diverso per Pordenone, finora al di sotto della propria capacità di accoglienza, dove sono stati spostati i migranti in sovrannumero nelle altre province. Ma ieri mattina il prefetto

PROFUGHI IN FRIULI VENEZIA GIULIA: I NUMERI



| | PRESENZE AL 31 GENNAIO | PRESENZE AL 29 FEBBRAIO | PRESENZE AL 31 MARZO | PRESENZE AL 30 APRILE | PRESENZE AL 16 MAGGIO |
|-----------|---------------------------|----------------------------|-------------------------|--------------------------|--------------------------|
| TRIESTE | 945 | 915 | 843 | 852 | 843 |
| UDINE | 1.186 | 1.274 | 1.474 | 1.668 | 1.870 |
| GORIZIA | 743 | 700 | 697 | 722 | 670 |
| PORDENONE | 582 | 560 | 606 | 690 | 828 |
| TOTALE | 3.456 | 3.449 | 3.620 | 3.932 | 4.211 |

fonte: Prefettura di Trieste. Dati arrivi diretti e Sprar

I FATTORI IN GIOCO

L'assessore Torrenti (foto): diminuiti gli ingressi dalla Slovenia. Il prefetto Porzio: periodici i trasferimenti in altre zone d'Italia

di Trieste Annapaola Porzio ha firmato il passaggio di 250 richiedenti asilo, 200 da Udine e 50 da Pordenone, in altre strutture fuori regione. «Quasi ogni quindici o venti giorni domandiamo al ministero di spostarne un de-



terminato numero», precisa Porzio. Dinamiche diverse a Trieste e Gorizia. «Il numero è in progressivo calo - conferma Torrenti - perché gli ingressi dalla Slovenia sono diminuiti causa l'interruzione della rotta balcanica.

Questo è avvenuto per effetto degli accordi internazionali con la Turchia, dove ora le gente si ferma. Ci sono solo singoli gruppi sparsi, persone già entrate».

Gli arrivi nel capoluogo regionale, in precedenza al ritmo di 10-15 al giorno, al momento non superano le 2-3 unità. A quanto pare ha funzionato anche il meccanismo dei trasferimenti attuato dalla Prefettura con il ministero dell'Interno. «Attualmente le persone sono ospitate tutte negli alloggi - rileva l'assessore Famulari - quindi l'utilizzo del capannone di via Rio Primario a Valmaura, frutto di una situazione emergenziale, si può sospendere. Il sistema

dell'accoglienza diffusa in città sta funzionando ed è la risposta migliore per assicurare l'inclusione. È la modalità adeguata per contribuire a una maggiore coesione sociale e coniugare solidarietà e sicurezza. È un sistema che permette di dare dignità ai migranti ma anche di monitorare».

L'Ics, conferma il presidente Gianfranco Schiavone, ha anche aggiunto nuovi appartamenti per l'accoglienza dei migranti: sono 68 le strutture cittadine, saliranno a 73 entro fine mese. «Il capannone - rimarca Schiavone - andrà impiegato solo in caso di estrema necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo a Monfalcone un centro per minori

Iniziativa della muggesana Duemilauno agenzia sociale, immobile in affitto dal Consorzio industriale



L'edificio che ospiterà i minori stranieri (Foto Bonaventura)

di Tiziana Carpinelli

MONFALCONE

Casomai fosse sfuggito, negli ultimi mesi è successo questo: a Monfalcone si sta allestendo un Centro di accoglienza di minori stranieri giunti in Italia non accompagnati. L'iniziativa è privata - lo tiene subito a precisare l'amministrazione comunale, che del progetto è a conoscenza già dagli ultimi mesi del 2015 - e si svilupperà su un'area di proprietà del Consorzio industriale. La zona è quella di via Timavo, dove con fondi consortili, nel 2002 l'ente

acquistò da Adriplast anche un immobile, poi ristrutturato coi fondi della legge regionale 3/99. Da cinque anni, tuttavia, l'edificio nuovo di zecca risulta inutilizzato: sono sfumate le trattative di locazione prima con la Mangiarotti e poi con Confindustria, che ha preferito una sede romanesca.

Ecco allora che la proposta giunta dalla cooperativa muggesana Duemilauno agenzia sociale di affittare quegli spazi per allestire un centro in grado di accogliere una comunità per minori stranieri migranti è risultata quantomeno conve-

niente per il Consorzio.

L'immobile, nelle intenzioni della cooperativa sarà destinato all'accoglienza residenziale temporanea di minori stranieri, in numero non superiore a trenta unità. Anzi la struttura potrebbe tararsi sulle venticinque presenze. C'è in ballo anche il progetto di rendere il centro aperto alla comunità locale, con spazi che potrebbero aprirsi a incontri pubblici e dunque all'associazionismo oppure ai lavoratori della zona industriale del Lisert e alle loro famiglie.

Nei piani invece a favore dei ragazzi stranieri si prevedono

attività di socializzazione, ma anche di formazione, non solo linguistica. La vicinanza con l'Enfap, che ha sede nei pressi, potrebbe favorire dunque un possibile inserimento lavorativo o almeno l'apprendimento di un mestiere utile per il futuro.

L'allestimento dei diversi spazi, a partire dalla sala mensa fino ai dormitori, è già stato avviato giorni fa e prosegue, anche se al momento non è nota la data di apertura del centro. L'immobile comunque risponde perfettamente a ogni criterio di sicurezza, anche sotto il profilo delle barriere architettoniche. Presenta diciotto stanze (single, doppie e triple, ognuna con bagno dedicato). Il contratto di locazione, stipulato, prevede una durata di sei anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA